

Tavagnacco

periodico d'informazione & dibattito

Dicembre 2001
Anno II - Numero 3

BIMESTRALE - SPEDIZIONE IN A.P. - ART. 2 COMMA 20/C - LEGGE 662/96 - D.C.I. "UD" - CONTIENE IR

Siamo giunti alla fine del 2001 ed anche quest'anno la puntuale uscita del periodico comunale mi consente di rivolgere direttamente a tutti i cittadini e le cittadine di Tavagnacco un pensiero ed un sincero augurio.

E' stato un anno di cambiamenti: un nuovo Governo eletto dal voto popolare, la follia terrorista che ha colpito New York, una risposta inevitabile della comunità internazionale, la nascita dell'euro.

Problemi distanti dalla nostra comunità? Non credo.

Stiamo attendendo la legge finanziaria dello Stato per capire se continuerà a crescere l'autonomia dei Comuni e se verrà ulteriormente potenziata sul piano legislativo e finanziario la loro capacità di dare nuovi e utili servizi ai cittadini. Devo dire sinceramente che i segnali sono contraddittori, e che in buona parte da questo quadro dipenderà il prossimo bilancio del nostro Comune, il livello delle entrate, le soglie di imposizione fiscale, il miglioramento o la riduzione di servizi. Il tutto in un contesto di difficoltà economiche più generali aggravate dalla crisi politica internazionale.

Per questo voglio sottolineare che l'avvio della moneta unica europea è un forte segnale di speranza, che ha un decisivo valore economico e contemporaneamente sarà un quotidiano ricordarci che continua e cresce un grande progetto europeo di unità, collaborazione, dialogo che ha cambiato definitivamente la nostra storia.

Il sistema commerciale e di imprese che il nostro Comune ospita saprà essere all'altezza delle novità e que-



sto Comune, per quanto di sua competenza, lo sostiene perché la nostra comunità è sempre più aperta e attenta a ciò che accade.

Così interpreto l'iniziativa che insegnanti, alunni e genitori del nostro istituto scolastico hanno ideato e stanno preparando in questi giorni per dare un segno alle nostre feste religiose e di fine anno. Una iniziativa presa in piena libertà di cui sono fiero perché segnala attenzione, vitalità, valori, volontà di non subire il terrorismo e di continuare a pensare che il futuro deve essere di pace, di giustizia, di convivenza. Così dev'essere Tavagnacco per superare tutte le sfide che verranno e continuare a migliorare come ha saputo fare in questi anni.

Con questo spirito auguro sinceramente buon Natale e buone feste a tutti i concittadini.

Il Sindaco
cav. Valerio Frezza

INDICE

pag. 5
Progetti
per il Cormor

pag. 6-7
Notizie utili

pag. 8-9
Fondazione Bon

pag. 12
Dalle Associazioni

Tra Trieste e Tavagnacco

Mentre stiamo chiudendo questo giornale il Consiglio Regionale sta discutendo la legge finanziaria per il 2002 e gli altri documenti di bilancio.

Dal 1993 la Regione autonoma è subentrata allo Stato ricevendo poteri di ordinamento degli enti locali e totale responsabilità per i trasferimenti finanziari ai Comuni che ne garantiscono la capacità o meno di erogare i servizi necessari alle comunità locali. Questo passaggio legislativo è diventato cruciale e misura, al di là dei proclami politici, il tasso reale di federalismo, di sussidiarietà, di capacità di indirizzo dello sviluppo sociale e democratico delle forze politiche regionali.

In questi giorni due questioni che riguardano da vicino Tavagnacco saranno decise dal voto del Consiglio Regionale, al momento non sappiamo quale sarà l'esito finale e comunque la nostra Amministrazione si è mossa con decisione perché vi sia un risultato positivo.

La prima questione riguarda l'addizionale Irpef comunale che è stata introdotta nel Bilancio comunale del 2000 e riconfermata nel 2001, prevedendo un introito complessivo di circa 1.800 milioni per coprire maggiori investimenti e servizi per la comunità. Questi soldi sono già stati versati da tutti i cittadini in misura proporzionale al loro reddito ma ancora non sono entrati nelle disponibilità del Comune, fermi tra vari passaggi burocratici solo in parte giustificati.

In questa situazione, che rappresenta un evidente danno non solo per il bilancio comunale ma anche per i cittadini che non hanno visto ancora alcun beneficio dalle tasse versate, si trovano oltre 40 Comuni della Regione che hanno scelto di applicare nella loro autonomia questa addizionale.

Il Sindaco Valerio Frezza ha invitato tutti i Sindaci interessati, l'Assessore regionale competente Ciriani, i Presidenti di tutti i Gruppi consiliari regionali, ad un incontro presso il nostro Municipio per proporre una soluzione legislativa con la legge finanziaria, che consenta il pieno rispetto delle diverse prerogative istituzionali: la Regione deve assolvere al meglio al suo ruolo di garante della effettiva autonomia degli enti locali; i Comuni devono vedere realmente tute-

lata la loro autonomia fiscale; i cittadini devono vedere i risultati delle tasse versate. La Giunta regionale e tutti i partiti devono dare una risposta chiara in termini di risorse finanziarie adeguate e certe, che la Regione può anche anticipare con diversi modi rispetto allo Stato a cui ha rivendicato questo potere rispetto a province e comuni.

La seconda questione riguarda il destino del Prusst (Programma di recupero urbano e di sviluppo sostenibile) della Tresemane, già approvato dallo Stato, anche grazie ad un preciso giudizio di valore dato all'epoca dalla Regione rispetto ad analoghi progetti (in primis quello di Trieste) presentati da altre realtà territoriali regionali.

Il nostro Prusst riguarda 4 Comuni, coinvolge risorse economiche di privati per centinaia di miliardi, decine di progetti sono in corso di redazione, numerose opere pubbliche sono possibili solo con quei finanziamenti che la stessa Giunta regionale ha ritenuto di finanziare solo un anno fa. In questi giorni sembra che la nuova Assessore all'urbanistica Seganti voglia introdurre anche il Programma di Trieste in questi canali finanziari. Si tratta di 6 miliardi all'anno per 10 anni a copertura di mutui che il nostro Prusst dovrebbe dividere – all'improvviso – con altri. Le regole del gioco cambiate da un giorno all'altro per il capriccio di un Assessore o di una forza politica.

Quale certezza, ci si può chiedere a questo punto, viene data con questi comportamenti ai Comuni, alle imprese, ai professionisti, che hanno lavorato per anni a intese e progetti premiati da buoni riconoscimenti oggettivi. E cosa possono pensare di questa politica quei cittadini che già sanno della possibilità di avere nei prossimi anni con quel Programma un asilo nido, una piazza sistemata, la rete fognaria che non c'è, un'area per insediamenti industriali.

Anche su questo il Comune di Tavagnacco, con gli altri Comuni coinvolti, farà la sua parte per scongiurare questa balorda ipotesi. Speriamo che altrettanto facciano quei consiglieri regionali che, in particolare, rappresentano a vario titolo quest'area.

Nei prossimi giorni vedremo i risultati e avremo modo di fare il punto con i cittadini.

Elia Mioni

A Tavagnacco debuttano gli Swap

L'Amministrazione Comunale di Tavagnacco, prima tra i Comuni di piccola e media dimensione della nostra Regione, ha concluso nei primi giorni di ottobre un'operazione di Interest Rate Swap con il Credito Italiano.

L'operazione ha come obiettivo l'abbattimento del costo di indebitamento e, nella formulazione adottata, permetterà un risparmio sul debito relativo ai contratti stipulati dal Comune per la realizzazione di opere pubbliche di circa 80 milioni all'anno, per un numero complessivo di otto anni.

"L'Amministrazione", come sottolinea l'Assessore alle Finanze **Antonino Nazzi**, "esprime particolare soddisfazione per questa iniziativa perché evidenzia, da un lato la capacità operativa della nostra struttura amministrativa e, dall'altro la capacità politica di utilizzare ogni occasione, ogni opportunità ed ogni strumento per dare al Comune le risorse necessarie a migliorare i servizi ai cittadini".

"Questa operazione" conclude l'Assessore, "rappresenta, dopo quella di raggiungimento dei parametri di

Maastricht, con conseguente abbattimento dell'1% del debito, un'ulteriore ricerca da parte dell'Ente di alleggerire il costo dell'indebitamento, avvalendosi di nuovi strumenti che, in un'ottica di gestione attiva di bilancio, come previsto anche dal disegno di legge che approva la finanziaria per il 2002, sono stati interpretati come una nuova opportunità per acquisire risorse senza incidere sulla tassazione".

Dal punto di vista tecnico-operativo l'operazione finanziaria, consiste in un contratto ove è previsto uno scambio di flussi di cassa aventi natura di interessi riferiti ad un capitale nominale. In altre parole, un istituto di credito riconosce periodicamente all'ente un ammontare di interessi ad un tasso fisso calcolato su un certo capitale e il Comune di Tavagnacco paga alle stesse scadenze delle rate di interessi, il cui ammontare dipende dall'andamento del tasso di riferimento scelto, che è l'Euribor a sei mesi, rilevato nei giorni lavorativi antecedenti al 30 giugno e al 31 dicembre di ogni anno, a partire dal 2001 fino al 2009.

La variante n° 24 al PRGC

Una risposta per eliminare il problema degli allevamenti di via Bariglaria

Dopo quasi 15 anni di impegno dei residenti di via Bariglaria e della nostra Amministrazione Comunale, attraverso una strutturale ma localizzata modifica al Piano regolatore comunale, siamo finalmente riusciti a trovare una soluzione, che crediamo definitiva, per il problema degli allevamenti siti lungo quella via.

La variante al PRGC in itinere prevede infatti la trasformazione degli allevamenti e dei terreni di loro stretta pertinenza in zona residenziale "C". I proprietari di questi terreni potranno infatti demolire i fabbricati destinati all'allevamento e costruire delle abitazioni, realizzando però a loro carico tutte le opere di urbanizzazione primaria (fognature, reti acqua e gas, strada marciapiedi).

Siamo consapevoli che questa è una scelta importante per il futuro sviluppo urbanistico e abitativo del nostro Comune, in quanto attorno all'attuale agglomerato residenziale di via Bariglaria potranno essere realizzati nel tempo edifici ad uso residenziale, non di grandi dimensioni, ma comunque di una certa consistenza.

Siamo sicuri che così facendo verranno eliminati per sempre i problemi che gli allevamenti di via Bariglaria hanno provocato per i residenti di quella zona e delle zone limitrofe.

Come si diceva prima sono quasi 15 anni che questo problema è alla attenzione della nostra Amministrazione e soprattutto dei residenti di via Bariglaria.

Ci sono state denunce-ricorsi al TAR, interventi degli organismi preposti alla tutela della salute pubblica, che hanno sempre però dimostrato la correttezza dell'operato del comune di Tavagnacco.

In questi 15 anni l'Amministrazione comunale non è rimasta ferma e ha sempre tentato di trovare soluzioni, anche di carattere legislativo, per il problema degli insopportabili odori provocati dagli allevamenti di polli e di maiali localizzati lungo via Bariglaria, sia in comune di Tavagnacco sia in comune di Udine, la strada infatti separa il confine tra due comuni.

Ci sono però solo leggi economiche che rendono possibili la soluzione dei problemi, seguendo questo indirizzo, già adottato in altri casi, quando abbiamo individuato la via per far sì che attività economiche (fabbriche) più o meno inquinanti, si spostassero dai centri abitati, abbiamo ritenuto che rendendo economica la sostituzione degli allevamenti con case di civile abitazione il problema si risolvesse in maniera definitiva come ci auguriamo possa avvenire al più presto con soddisfazione di tutti.

Roberto Vicario
Assessore all'Urbanistica

Un piccolo Cimitero di Guerra, quello di Adegliacco, ove svetta una croce bianca al centro, attornata da stele bianche simili a tanti fiori recisi appena sbocciati su un verde tappeto d'erba, abbracciati dal rosso ramato delle foglie degli alberi che, completano il luogo del ricordo che ospita per sempre quattrocentoquattordici Caduti, di cui quattordici ignoti, che riposano nel Cimitero degli Inglesi, come amano ricordarlo in molti. Trecentodiciasette i provenienti dalla Gran Bretagna, undici dall'Australia, quarantuno dalla Nuova Zelanda, quaranta dal Sud Africa, venuti da tutti gli angoli di un Impero che non esiste più e morti in Italia per dare libertà all'Europa.



Come ogni anno, in occasione della Commemorazione ai Caduti per la Patria, giovedì 10 Novembre, alla presenza delle Autorità, il Gruppo Alpini di Feletto Umberto, il Presidente Provinciale di Udine e Consigliere Nazionale dell'Associazione Famiglie e Caduti Dispersi in Guerra Dottor Della Rovere, rappresentanti di tutte le Armi e Associazioni Combattentistiche con i loro labari, bandiere e medagliere. Significativa tappa della "Fiaccola Alpina" proveniente da Timau che proseguirà fino a Redipuglia, seguita dalla deposizione delle corone d'alloro, e tutto avvolto nel più profondo silenzio.

Significative le parole di una gentile signora presente in quel commovente Cimitero di Adegliacco, Adriana Blasoni, residente nel vicino Comune di Reana del Rojale, sempre presente, tutti gli anni, alla Cerimonia Commemorativa ... "Mi piace assistere al semplice e significativo rito, poichè ricordando tramandiamo le testimonianze ai nostri figli, per dare una visione positiva del passato ai giovani d'oggi, per ricordare il passato stesso, cercando nuove strade, senza ricadere nelle provocazioni... riflettendo".

Daniela Del Bianco Rizzardo

Forse non tutti sanno che...

...nel nostro Comune risiede da tempo il noto scrittore Paolo Maurensig.

Autore in anni recenti di numerosi romanzi ("L'ombra e la meridiana", "Venere lesa", "Canone inverso" da cui è stato tratto l'omonimo film, e "La variante di Luneburg") in questi giorni - si apprende dai giornali - sta conoscendo nuovi successi con l'ultima fatica, "L'uomo scarlatto", fra i libri di narrativa più venduti.

Una segnalazione che vogliamo fare augurando a Maurensig di bissare i suoi migliori riconoscimenti di pubblico e di critica.

Gioielleria



Luigi

San Paolo

via Molin Nuovo, 7

tel 0432 571400

Cavalicco (Udine)

La valle del cormor:

nuovo logo di culture e prodotti Doc della Regione Friuli Venezia Giulia

Strade storiche, sentieri e carrarecce che costituiscono l'infrastrutturazione rurale antica della valle del Cormor saranno recuperate, restaurate e rianimate dal punto di vista degli usi agricoli e culturali.

Borghi e casali, oggi solo conosciuti dai cittadini che vi abitano ma assolutamente sconosciuti sia in Friuli Venezia-Giulia che nelle regioni estere contermini, pure essendo di grande interesse storico-artistico e adatti a nuovi usi per lo sviluppo agroturistico-culturale ed economico della valle del Cormor, verranno rivalorizzati insieme alla rianimazione di tutta l'infrastrutturazione rurale antica.

Alture boscate, località, rii, terrazzi golenari riacquisteranno i loro toponimi originali.

Gran parte di questi beni culturali della Valle del Cormor non hanno più un nome sulla cartografia tecnica regionale 1:5000 in quanto questa ha perso il contatto con la conoscenza del territorio che invece hanno i cittadini che vi vivono.

Ebbene, il Master Plan per lo sviluppo integrato e sostenibile della valle del Cormor, affiancato dalle attività di valorizzazione del paesaggio agroforestale e culturale della valle austriaca del Rosenthal, riattiverà tutte queste strutture che caratterizzano il paesaggio che si estende a nord di Udine, da Tavagnacco a Buja presso le sorgenti del Cormor, al fine di accedere ai fondi strutturali europei proprio come indicato dal punto di vista del metodo di progettazione, dal Programma Operativo Europeo INTERREG III A Italia- Austria.

Il Master Plan è un progetto di architettura del paesaggio e di centri storici rivieraschi della Valle del Cormor che visualizza ed elenca sia le opere che caratterizzeranno il futuro assetto idrogeomorfologico con il recupero di molte strutture in pietra idrauliche e di difesa del suolo realizzate in epoca veneziana e ancor prima di quest'epoca, e sia il futuro della viabilità rurale per migliorarne l'accessibilità con mezzi meccanici necessari all'agricoltura e per accedere ai casali e borghi storici che si affacciano sulla valle del Cormor.

La valle sarà attrezzata da un percorso anulare asfaltato già esistente ma non segnalato, al fine di essere utilizzato con questo scopo, in quanto fa parte di tronchi di viabilità ordinaria tra i centri maggiori permettendo così di scoprire e valorizzarne la presenza come il centro di Tavagnacco e Branco sul nostro

territorio comunale, Borgo S. Silvestro o Borgo Pazzan a Pagnacco, Borgo Ellero, Borgo Michieli o Borgo Bertoli in quel di Tricesimo .

Tutto un sistema di strade rurali, carrarecce, percorsi a fondo naturale in disuso pur trattandosi di strade vicinali o consorziali saranno recuperate e rese funzionali poiché viabilità pubblica necessaria agli agricoltori, preziosa per il turismo e per chi, tra gli agricoltori, nei propri casali, intenda vendere direttamente il prodotto agricolo o specializzarsi in colture pregiate e di particolare interesse biologico oggi molto ricercati dai cittadini più esigenti.

Per questa lista di progetti di sviluppo integrato , di tutela del paesaggio e di strutture idriche e forestali è stato predisposto un questionario distribuito dal Comune di Tavagnacco (comune ideatore e capofila di questo progetto di sviluppo integrato), ai comuni di Pagnacco, Tricesimo, Colloredo di Montalbano, Treppo Grande, Cassacco e Buja per "interrogare", in particolare, i giovani appartenenti alle famiglie di agricoltori che intendono sviluppare la propria attività e valorizzare il proprio casale.

Il questionario inviato da parte delle singole amministrazioni comunali alle aziende agricole, costituisce solo la prima iniziativa del comune capofila di Tavagnacco per lanciare la Valle del Cormor come nuovo logo culturale nel Friuli Venezia-Giulia. Infatti a questa iniziativa seguiranno molte altre, già programmate nel progetto europeo INTERREG III A Italia - Austria come per esempio la visita nella valle del Cormor da parte amministratori comunali del Rosenthal e di responsabili degli Enti Comunali, Culturale ed Economici della Carinzia, o come la visita, che verrà organizzata dalla nostra amministrazione, da parte di agricoltori e potenziali operatori culturali ed economici della valle del Cormor nel Rosenthal dove sarà possibile osservare direttamente sia l'attività permanente di mostre d'arte nei castelli storici e nei borghi rurali e sia altre caratteristiche dello sviluppo agro-turistico di questa valle austriaca.

E' proprio quest'interscambio di idee e progetti tra regioni europee confinanti, di Stati differenti, il fine dello sviluppo integrato richiesto dai programmi operativi europei ma richiesto anche dai cittadini europei.

Chiara Comuzzo
Assessore all'Ambiente

Notizie in breve dal Comune

PRANZO DEGLI ANZIANI: APPUNTAMENTO AL 12 GENNAIO

Il Comitato anziani, presieduto dal signor **Celso Della Schiava**, ha già iniziato a lavorare per il tradizionale appuntamento degli anziani del Comune che stavolta è previsto per sabato 12 gennaio, come sempre presso il Belvedere di Tricesimo che resta l'unico ristorante vicino in grado di accogliere gli oltre cinquecento anziani che ormai costantemente partecipano, dando vita ad un momento di incontro unico.

Anche per quest'anno la quota di partecipazione individuale sarà di lire 20.000 per passare una giornata in compagnia di amici e vicini, fare nuove conoscenze, ascoltare musica e ballare. Come sempre sarà disponibile un servizio di trasporto dalle frazioni al ristorante.

Il Comitato, presenti all'ultimo incontro una ventina di persone volontarie insieme all'assessore ai servizi sociali **Elia Mioni**, sta ora lavorando per raccogliere le adesioni e per verificare ulteriori disponibilità alla consegna a domicilio del pacco natalizio a quegli anziani impossibilitati ad una piena vita sociale, fra cui i nostri concittadini ospiti in case di riposo.

Per ogni informazione e per segnalare disponibilità si può telefonare allo 0432 577330.

MIGLIORA IL SERVIZIO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI

Nel corso delle prossime settimane l'Amministrazione ha programmato di potenziare e migliorare la raccolta dei rifiuti solidi urbani. Per questo ha provveduto ad acquistare 550 contenitori normali, in sostituzione degli attuali presi a noleggio e di circa 200 per la raccolta differenziata.

La finalità della scelta è quella di razionalizzare i costi, in quanto il noleggio costa più dell'ammortamento, e di migliorare il servizio.

I nuovi cassonetti, di colore verde, sono dotati di tecnologie moderne, volte a garantire la massima sicurezza dei cittadini che si avvalgono quotidianamente di detto servizio. I nuovi contenitori sono muniti di un adesivo posto sul lato frontale degli stessi, contenente il logo del Comune, il marchio di qualità ambientale e recante le modalità di conferimento (indicazioni sui vari servizi di raccolta differenziata, norme civili di utilizzo, indicazione numero verde gratuito, etc.). Inoltre sono muniti di un sistema di sicurezza attraverso due pulsanti di colore rosso posizionati sul coperchio: un sistema antistrangolamento a doppio senso, come da normativa UNI.

Quando il coperchio basculante del contenitore viene alzato, per inserire i rifiuti, innesca il meccanismo

di bloccaggio, che evita la chiusura automatica e improvvisa dello stesso sulla persona che sta gettando i rifiuti all'interno del contenitore.

Una volta deposti i rifiuti all'interno, il cittadino, per chiudere il cassonetto, **dovrà premere contemporaneamente i due bottoni rossi**, per disattivare il meccanismo di bloccaggio, permettendo così la chiusura del coperchio.

I cittadini quindi dovranno chiudere ogni volta il cassonetto effettuando l'operazione sopradescritta per evitare la fuoriuscita di cattivi odori.



UN NUOVO SERVIZIO PRESSO IL MUNICIPIO PER L'ACCESSO AI DATI CATASTALI

Grazie ad una convenzione che il Comune ha stipulato con l'Ufficio Tecnico Erariale di Udine, dopo un primo periodo di rodaggio, è ora a disposizione dei cittadini non solo residenti a Tavagnacco un nuovo servizio presso la vecchia sede municipale che consente di ottenere direttamente **visure e certificazioni catastali** necessarie per pratiche di carattere edilizio, urbanistico e fiscale.

Senza doversi più recare presso gli uffici udinesi lo snellimento burocratico consentito dalle tecnologie informatiche diventa così un vantaggio per i cittadini che il nostro Comune, fra i primi in regione, ha subito colto e realizzato.

Questa convenzione, che prevede la presenza di personale dell'UTE a gestire direttamente il servizio e l'uso di mezzi e strutture messe a disposizione dal Comune, è un'anticipazione sperimentale che riguarda in particolare il catasto della più ampia riforma dell'amministrazione dello Stato, consentita da alcune leggi statali approvate negli scorsi anni.

L'ufficio è aperto al pubblico il mercoledì dalla ore 8.30 alle ore 12.00 (ultimo mercoledì del mese fino alle 11.30)

OPERE PUBBLICHE DEL COMUNE: UN ALTRO PREMIO

“Per la capacità di affrontare il tema di un edificio collettivo per eccellenza con una appropriatezza formale che ne chiarisce il necessario carattere di misurata monumentalità”
Con questa motivazione gli arch. Franceschini e Da Rio sono stati premiati al “V^o concorso di architettura Citta di Oderzo”. Il premio ha lo scopo di promuovere

la cultura dell'architettura, del paesaggio e del design come interesse primario collettivo alla cui valorizzazione partecipa come risorsa sociale ed economica l'iniziativa pubblica e privata.

Si tratta sicuramente di un riconoscimento attribuito da un concorso che è ormai un punto di riferimento per le giovani generazioni di progettisti operanti nel Trentino, Veneto e Friuli. Questo è il secondo anno consecutivo che l'Amministrazione comunale di Tavagnacco viene chiamata ad Oderzo per consegnare un premio ai progettisti di opere realizzate sul suo territorio. L'anno scorso, infatti, vinsero questo premio gli arch. Battaino, Amerio e Dafarra progettisti della piazza di Molin Nuovo.

Che entrambe queste opere siano state realizzate, cosa che non sempre accade per i progetti presentati ai concorsi di architettura, dimostra tutta la concretezza operativa di questa Amministrazione, impegnata negli ultimi anni per programmare e realizzare investimenti importanti ed impegnativi destinati alla riqualificazione urbana, mirando prioritariamente alla qualità degli interventi e quindi alla valorizzazione dei siti.

In questa direzione, richiedendo qualità anche per gli interventi dei privati, intendiamo continuare ad operare per dare attuazione al programma che ci siamo impegnati a realizzare.

Dopo aver visto le progettazioni premiate ad Oderzo, crediamo che anche altri progetti che si stanno realizzando nel Comune, soprattutto quelli di arredo urbano, potrebbero competere con successo. Ma oltre alla bontà dei progetti ed ai premi che essi ricevono ci interessa che quanto realizzato sia pienamente fruibile e quindi vissuto dai cittadini. Il giudizio finale è dunque quello dei cittadini che diranno se quanto fatto serve veramente ed è quello che si attendevano.

2002: AGGIORNAMENTO DELLA NUMERAZIONE CIVICA

L'anno 2001 è stato caratterizzato dalle operazioni relative al 14° Censimento Generale della Popolazione e delle Abitazioni, tale evento ha richiesto da parte dell'Amministrazione comunale il riesame e la contestuale revisione di parte della numerazione civica, soprattutto, con riferimento alle aree di circolazione interessate da urbanizzazioni o nuove edificazioni.

Nel corso del 2002 sarà necessario pervenire alla formalizzazione delle predette situazioni, mediante la materiale variazione del numero civico. Durante questa fase risulterà indispensabile la cortese collaborazione dei destinatari di provvedimenti di variazione. Infatti, nonostante l'impegno profuso dall'Amministrazione per ridurre al minimo il numero di cittadini interessati da cambiamenti ed i connessi disagi, nei primi tempi, ci potranno essere, comunque, delle difficoltà per gli interessati.

In merito si ritiene, tuttavia, necessario evidenziare, fin d'ora, che l'Amministrazione si occuperà di comunicare le variazioni intervenute a tutte le Pubbliche

Amministrazioni e agli incaricati di Pubblico Servizio (Enel, Consorzio Acquedotto Friuli Centrale, etc.) coinvolti dal cambiamento, e consegnerà ai singoli cittadini un certificato contenente i nuovi dati, da conservare unitamente alla patente di guida, non essendo possibile effettuare la variazione d'ufficio. Nella certezza della collaborazione e comprensione da parte di tutta la popolazione interessata si precisa che le singole variazioni verranno comunicate direttamente agli interessati al momento della loro realizzazione.

Gli Uffici dei Servizi Demografici rimangono a disposizione per eventuali chiarimenti in merito.) (specificare orario)

POTENZIATO IL SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

Quattro nuove autovetture sono state consegnate in questi giorni all'Amministrazione comunale di Tavagnacco ed in particolare al suo Servizio di Assistenza domiciliare.

Ormai da molti anni l'Amministrazione comunale assicura tale servizio, rivolto alle famiglie o alle persone sole in condizioni di disagio sociale e/o psichico, a chi si trova in situazioni di ridotta o compromessa autonomia a causa di malattie o per l'età avanzata.

Tale attività ha il fine di mantenere la persona in difficoltà nell'ambiente di vita che riconosce come suo, mantenendo le relazioni sviluppate negli anni, assicurando il massimo possibile di autonomia e benessere.

Per garantire gli interventi, tesi a tale finalità, articolati su cinque giorni alla settimana, sono impegnate quattro operatrici qualificate, dipendenti comunali, affiancate da ulteriori operatori, messi a disposizione, per un totale di 8.400 ore annue, dalla ditta "Global Service", recente aggiudicataria dell'appalto per questo delicato settore non solo per il comune di Tavagnacco ma per tutti i comuni dell'Ambito socio-assistenziale Udinese.

Per potenziare e rendere più efficienti gli interventi era dunque necessario provvedere all'acquisto delle nuove autovetture, che consentiranno una migliore qualità del lavoro degli operatori, un servizio migliore per gli utenti, e in definitiva una migliore qualità della vita per tutta la comunità.



Da sinistra le assistenti domiciliari: Denia Miolli, Maria Luisa Gheno, Ines Paulitti e Antonietta Peroni con il sindaco Valerio Frezza.

Fondazione Bon: risorsa preziosa

L'attuale Fondazione Bon nasce nel lontano 1896 in un paese economicamente florido della provincia friulana, Colugna, con l'intento di riunire alcune attività culturali dell'epoca in un'unica gestione. Infatti la compagnia teatrale, la società corale e il corpo bandistico si uniscono e decidono di costruire sotto la guida illuminata del giovane Luigi Bon il Teatro e alcuni stabili annessi.

L'Ente oltre che verso attività culturali e ricreative (attività sportive) con gli anni si indirizza su altri settori socialmente utili, sorgono l'asilo infantile, la scuola di musica e le scuole professionali che formano una generazione di artigiani. Le mutate condizioni sociali fanno sì che l'asilo e le scuole professionali vengano gestite direttamente dallo stato indirizzando così naturalmente ancor di più le Istituzioni di Educazione e Istruzione Professionale Ente Morale Fondazione Luigi Bon riconosciute con regio decreto, verso la cultura.

La ristrutturazione di tutti gli stabili grazie all'interessamento determinante del Comune e della Regione, seguita al terribile terremoto del 1976, fa sì che si crei un vero e proprio centro culturale all'avanguardia avente al suo interno un Teatro con ottima acustica, una serie di aule insonorizzate, una grande sala prove (ridotto del teatro), segreteria adeguata, sala computer in rete, tutto ciò attorniato da uno spazio verde ideale anche per l'afflusso di bambini.

In particolare dal 1991 la Fondazione Bon si distingue per gli spettacoli organizzati all'interno del Teatro Bon in collaborazione con la Regione la Provincia e il Comune che hanno toccato tre filoni: la musica classica, le contaminazioni, la prosa con particolare riferimento all'uso delle lingue e del friulano in particolare.

Grandi sono stati gli interpreti che hanno onorato della loro presenza il palco del Bon ne citiamo solo alcuni ad esempio: Trevor Pinnock, Ton Koopman, Alexander Lonquich, il Quartetto d'Archi di Mosca, l'Orchestra da Camera della RTV di Lubiana, Bruno Canino, Salvatore Accardo, Ralph Towner, Garry Peacock, Kenny Wheeler, Norma Winstone, John Taylor, Paolo Fresu, Enrico Rava, Dave Holland e molti altri.

Oltre all'attività di spettacolo e quella di produzioni contaminate la Fondazione Bon ha al suo interno una fiorente (200 allievi circa) scuola di musica, unica in regione ad unire l'insegnamento della musica classica a quello moderno con annessi corsi di perfezionamento con musicisti di chiara fama.

A ciò si deve aggiungere i laboratori teatrali, i corsi di computer, l'attività artistica rivolta ai portatori handicap o a ragazzi con problemi comportamentali.

Forte è anche il collegamento con le scuole dell'obbligo a cui spesso offre consulenza artistica e coordina

l'attività di spettacoli per i bambini.

Per ultimo, ma non certo per importanza, preme ricordare la sezione della Fondazione dedicata alle attività sportive che in collaborazione con il Comune di Tavagnacco gestisce e ha promosso il tennis (due campi), il calcio ed il basket, senza dimenticare l'apporto determinante a tutte le feste paesane.

Una Fondazione totalmente privata e autonoma grazie ad un'oculata gestione del patrimonio, che ha sempre cercato un rapporto con l'istituzione pubblica finalizzato ad offrire un maggiore servizio alla collettività.

Intervista al Presidente Luciano Di Bernardo

Da meno di un anno c'è una nuova guida alla Fondazione Bon e già si vedono i cambiamenti, quali le novità, lo chiediamo al Presidente Luciano Di Bernardo.

Prima di rispondere alla domanda vorrei ringraziare chi per decenni ha gestito in maniera esemplare la Fondazione Bon, l'amico Severino Feruglio. Una persona di una onestà e dedizione esemplare che mi ha fortemente voluto a sostituirlo in un compito non certo facile. Ha fatto diventare la Fondazione Bon l'Ente che oggi conosciamo avendo sempre un occhio di riguardo verso il patrimonio, elemento essenziale per rimanere indipendenti.

Dove sta indirizzandosi perciò il suo mandato?

La Fondazione ha necessità di utilizzare mezzi al passo con i tempi, quindi abbiamo fatto un grosso lavoro con tutto il Consiglio di Amministrazione per rendere più snelle e se possibili ancor più trasparenti tutte le incombenze burocratiche. Abbiamo cambiato lo statuto aggiornandolo a quello delle più moderne fondazioni, abbiamo dato una gestione finanziaria più chiara e al passo con le molte attività da noi gestite. Abbiamo riattato i locali attigui al Teatro insonorizzando alcune aule, creando un ridotto per le prove, creando così degli spazi che tutta la regione ci invidia.

La Fondazione è nota per le sue attività, quali le novità?

Innanzitutto preme sottolineare come già ci fossero molte attività, un vero e proprio humus creativo che non riusciva ad uscire del tutto alla luce. Abbiamo quindi cercato di dare più visibilità alle molte iniziative promuovendone alcune nuove.

La scuola di musica in primis, vero e proprio fiore all'occhiello della tradizione della Fondazione (oltre 200 allievi, docenti della fama di Venier, Mussutto, Zaninotto e molti altri), ma anche la danza con una tra

le poche docenti diplomata all'Accademia Nazionale di Danza che abbiamo in regione. I corsi di inglese per bambini e ragazzi sono una vera e propria novità che hanno coinvolto molti giovani del Comune e non solo. Stiamo per far partire anche i corsi di computer e un nuovo corso di borsa e finanza che ci sembra particolarmente adatto ai tempi odierni.

La stagione artistica ha stupito molti quest'anno...

Abbiamo voluto fare uno sforzo notevole in questo senso, grazie all'aiuto di Comune, Provincia e Regione, per accontentare il nostro affezionato pubblico.

Tre stagioni, una di musica classica, una di contaminazioni senza dimenticare quella di prosa con particolare riferimento al teatro dialettale, sono molte anche perché abbiamo nomi di artisti della fama di Ralph Towner, Dave Holland, Salvatore Accardo, Bruno Canino, i Fiati dei Berliner, Ton Koopman, e le ultime produzioni teatrali più interessanti della nostra regione.

Il pubblico ha risposto alla grande, prima sottoscrivendo moltissimi abbonamenti, e poi riempiendo ogni sera la nostra meravigliosa bomboniera, anzi molto spesso non siamo in grado di soddisfare tutte le richieste.

I rapporti con il Comune e con le istituzioni pubbliche?

Il Comune è da sempre un nostro compagno di cammino, grazie all'Assessore alla Cultura dott.ssa Giulia Romano, delegata dal Sindaco presso il nostro Consiglio d'Amministrazione, siamo riusciti a creare una sinergia continua ed immediata su qualsiasi progetto e problematica, diventando un esempio di collaborazione tra pubblico e privato a livello nazionale.

La Regione dal 2001 ci ha riconosciuto ente di pri-

maria importanza culturale e grazie all'ottimo rapporto con l'attuale Assessore alla Cultura dott.ssa Alessandra Guerra abbiamo in progetto ulteriori novità.

La Provincia ci sostiene e ci appoggia grazie alla sensibilità dell'amico Fabrizio Cigolot, uno tra i primi politici che ha voluto rendersi conto di persona di cos'è la Fondazione Bon e ne ha riconosciuto l'importanza a livello provinciale.

La Fondazione Bon promuove anche lo sport?

Certo, da sempre la Fondazione è sinonimo per Colugna anche di sport, gestiamo il campo di calcio del Comune e promuoviamo l'attività sportiva in genere come momento di aggregazione e crescita personale. In particolare il calcio (e come poteva essere diversamente con un Feruglio giocatore di serie A), ma anche il tennis con ben due campi.

Quali i progetti futuri Presidente?

I progetti sono molto ambiziosi, vorremmo che nel tempo la Fondazione diventasse un vero e proprio esempio di centro di attività culturali a livello europeo. C'è un progetto di ampliamento degli stabili al fine di dare spazio adeguato alle molte iniziative e idee che continuamente fioriscono al nostro interno e che molto spesso stanno "strette", ma soprattutto vorremmo creare una sala convegni culturali multimediale unica in regione. Uno spazio dove si possa parlare di arte e cultura collegati a tutto il mondo.

E anche per lo sport vorremmo coprire il campo di calcetto e tennis per dar modo a tutti di giocare anche in inverno.

Uno spazio aperto, quindi, per tutti, in particolare per i cittadini del Comune.



Da sinistra l'Assessore alla Cultura Giulia Romano, il Sindaco Valerio Frezza, il Presidente della Fondazione Bon Luciano Di Bernardo e il Direttore Artistico Claudio Mansutti.

“Sermone...Cantu...”

Tal 1991 il prof. Gjilbert Pressac al publicà pe Societât Filologjiche Furlane il so plui grues contribût sientific: “*Sermone, cantu, choreis et ... marculis*”. Ancje se l'autôr al declare di dânus dome une cerce di storie de danze tal Friûl, la veretât e je che, come che a àn ricognossût une vore di studiôs, pre Gjilbert al bute lis fondis di une gnove interpretazion des origjins dal Cristianisim aquileiês, che al continue su la strade des ricercjis puartadis indenand agns prime di pre Vielm Biasut. Cul timp la impostazion iniziâl si è davuelzude in tancj ramaçs zontâts tun unic morâr che al fonde lis sôs lidrîs tal *g judeo-cristianisim* de glesie di Alessandrie d'Egit, vanzelizade di S.Marc, che la leiende e dîs che al sedi vignût tal timp dal imperadôr Neron propite in Friûl a pandi ce che al veve imparât di S.Pieri a Rome e che al vedi cjapât cun sè un canai di non Macôr par puartâlu a Rome e consacrâlu vescul de “provincia Italiæ” par man dal istès S.Pieri. Po dopo, tal IV secul, il vescul Teodoro al volè fissâ cuntun mosaic te Basiliche di Aquilee une rapresentazion “vessillifare” dal profete Gjone par tradusi ancje artisticementri l'*Universalisim de Salvece*, ven a stâi — fasintle curte — la vierte a ducj de pussibilitât di redenzion tal Judizi Finâl.

Purtrop pre Gjilbert nol è plui cun nô a contânus lis sôs scuvieris che nus fasin cognossi un jessi furlans che o crodevin soterât, di une plote che i secui e i oms a àn metût sore di une risultive: la nestre identitât. Ancje vuê la storie di Aquilee, soredut la plui antighe, e pâr jessi il “magma” di un vulcan che te sô continue evoluzion nus da gnovis ideis par capî di indulâ che o vignin, ma ancje par savê di ce bande che e pues lâ la furlanitât. Cheste ricjece no pues jessi pierdude o dismenteade, crodint che vuê o sedin plui siôrs o sveâts di una volte.

La Associazion culturâl che e à cjapât il non di pre Gjilbert e cîr di fâ cognossi chestis ideis e di puartâlis indenand par davuelzilis e profundîlis sedi tai comuns de nestre regjon sedi provant a gjavâ vie il plui pussibil ogni forme di campanilism. Grazie ancje al contribût de Aministrazion comunâl di Tavagnà e ae colaborazion dal *Circolo culturale Cavalicco 2000*, la Associazion e je rivade a davuelzi il projet “*Sermone...Cantu...*” che si è ispirât al libri di pre Gjilbert e che al intint movisi su doi plans: di una bande divulgâ lis ultimis scuvieris locâls tai ramaçs de antropologjie, de musicologjie, de storie de art e de storie dal Cristianisim aquileiês; di chê altre bande riscuvierzi il patrimoni musical locâl plui preseôs e \o antîc metintlu dongje dal gust artistic di autôrs no di culî e ancje fasint viodi cualis che a son lis lidrîs storichis, teologjichis e artistichis dai cjants antîcs aquileiês (e no dome). Al è par chescj motifs che o vin invidât il prof. Gri a fevelânus de religjositât marginâl tal Friûl, o vin clamât il *Duo Terranova* a sunâ musichis di Pieri Pezzè insieme a chês di Poulenc e Ravel, po dopo o vin invidât il mestri Collarile a sunâ una messe di Frescobaldi e tal mes di zenâr a saran i coros “*Candonio*” e “*Candotti*” che a cjantaran gnovis musichis aquileiesis. Chescj a son dome i apontaments tal comun di Tavagnà, in veretât chest projet al tocje ancje i comuns di Codroip, Vençon, Tumieç, Pasian di Prât e altris che nus àn judât une vore, cence dismenteâ il grues sosten de Aministrazion provinciâl di Udin.

Sandro Azaele

Adegliacco “prima” di Udine

L'abitato di Adegliacco viene citato assai prima di Udine. Compare ufficialmente anteposto alla città, non per ‘diritto’ alfabetico o disposizione toponimica; ma la precede, di ben oltre due secoli, per cronologia storica di antichità. Infatti, Adegliacco (*probabile anche Colugna*), risulta nominato una prima volta nell’anno 762: “*casas in Adeliaco*”; mentre Udine, lo è ‘in primis’, solamente nel 983 (cioè, 221 anni dopo), con la citazione: “...castella in....Udene”. Questi scritti costituiscono attualmente base importante della storia friulana, pur essendo molto diversi nel contenuto, sia per l’argomento trattato che per il periodo temporale di redazione: il primo, di epoca longobarda e l’altro, più tardo, a quella ottoniana. Ma esaminiamo ora al dettaglio solo la prima parte documentale che più ci riguarda direttamente: la “*Charta donationis - atque definitionis*” (non in originale ma pervenutaci in più copie da un “*apographum vetustissimum*” dell’XI secolo) dell’abbazia sestense del 3 maggio 762. Tre fratelli longobardi, ma nati in Friuli, Erfo, Anto e Marco, nel documento steso appunto il 3 maggio 762, presso l’abbazia di Nonantola, situata sull’Appennino modenese (fondata nel 751 da Sant’Anselmo che, già duca del Friuli, aveva abbandonato nel 749 per ritirarsi a vita monastica), dichiarano di aver costruito due monasteri entrambi dedicati alla Vergine Maria, a S. Giovanni Battista e all’apostolo Pietro: l’uno maschile, in un luogo chiamato Sesto (Sesto al Reghena) per viverci “in Dei servizio”, e l’altro femminile, in ‘*ripa que vocatur Salto*’ (Salt di Povoletto), per la loro madre Piltrude “*cum agregatis feminis monachorum habitu habitare deberent*”. Segue quindi la “*dispositio*” di Erfo e Marco di ripartire i propri beni (non tutti ancora identificabili) fra Sesto e Salto. Al monastero di Salto (Salt di Povoletto), “*ubi domina et genitrix nostra cum reliquis monachas*” donano e concedono la corte sulla quale sorgeva il monastero medesimo (sito poi individuato dal BROZZI) “*cum omni laboratione sua, terris aratoricis, vineis, pratis, pascuis, silvis, astalariis*”, mezzo castagneto in ‘Ausiniano(?)’, proprietà di un mulino a Palazzolo dello Stella, dandone l’usufrutto per intero alla madre Piltrude vita natural durante; un monte in Carnia a ciascun monastero. I fratelli determinano poi in dettaglio quali case “*massaricie*” spettano al monastero femminile di Salt: case in Siacco e Magredis (Povoletto), in “*Campo Maiore(?)*”, in “*Muras(?)*”, in **Adeliaco** (Tavagnacco), ect. eccetera; inoltre i fratelli concedono alle monache, rappresentate dalla madre Piltrude, delle case a “*Ramaceto(?)*”, terre vigne e prati in “*Daunino(?)*”, tutti i loro beni in “**Coluniola**” (*probabilmente Colugna*) ed una vigna in “*Grobanges*” (Gruagno presso Moruzzo) retta da figli e nipoti di un certo Audone. Dopo altri lasciti e disposizioni per il monastero di Salto il documento procede elencando i beni destinati a quello di Sesto; in gran parte loro proprietà site fra i fiumi Tagliamento e Livenza. Questo, al momento, risulta il più antico documento scritto e conosciuto che riguardi direttamente il nostro territorio comunale; per il paese di Cavalicco (*pure molto antico ma di epoca successiva*) riferiremo ampiamente nelle pagine del prossimo numero.

Walter Ceschia

Dai gruppi consigliari

Forse saranno i miei 27 anni che mi spingono ad affrontare, spesso anche in Consiglio Comunale, numerose battaglie a favore dei Giovani. Forse sarà che sono stanca di sentir dire che i Giovani non si interessano più della società e della politica, non credono più nella famiglia, non desiderano figli e sono principalmente degli egoisti. Ma qualcuno, qualche maturo adulto si intende, li ha mai provati ad ascoltare una volta tanto prima di giudicare il loro vivere? Nella politica, ad esempio: tutti i partiti si la mentano dello scarso interesse dei Giovani per una partecipazione attiva in ambito istituzionale. Ma al momento della formazione delle liste, quanti "vecchi volponi" sarebbero disposti a mollare la poltrona ad un giovane rampante? Nelle politiche sociali intraprese dalla nostra Amministrazione comunale (giusto per fare un esempio a noi vicino) quanto spazio occupano le politiche giovanili? Sul nostro territorio fioriscono le Associazioni (Pro loco, Scout, gruppi parrocchiali) popolate da centinaia di Giovani altruisti e volenterosi. Quanti fondi comunali sono stati stanziati per premiare ed incentivare le attività di questi gruppi? Si spendono decine di milioni ogni anno per organizzare manifestazioni musicali mal pubblicizzate e peggio organizzate da associazioni culturali extra comunali (che comunque presentano il conto a noi) e non si è ancora data risposta ad un gruppo di giovani che chiede uno spazio per poter suonare! Nel lontano 1999 feci approvare una mozione in Consiglio Comunale, dove la maggioranza si impegnava a fornire al più presto una sala prove musicali ed un Internet point per il ritrovo dei giovani, ubicato presso una biblioteca multimediale di prossima realizzazione. Non mi pareva vero! Ero riuscita a far passare una linea politica tutta a favore dei giovani! Ed infatti non era vero... perché a distanza di due anni il bel documento rimane carta stampata. Le priorità ora sono altre e per quanto riguarda la biblioteca non è stato ancora acquisito lo stabile... si risponde dai palazzi del potere comunale. Io però so che la vecchia sede comunale e l'ufficio della Polizia Municipale fra poco saranno completamente dismessi, dunque spazio ce n'è. Manca forse la volontà? Per quanto riguarda la famiglia, invece, a volte ci si dimentica che i Giovani terminano gli studi molto tardi e che i primi stipendi arrivano con oltre 10 anni di ritardo rispetto all'esperienza dei genitori. Per i Giovani fidanzati non è facile trovare un alloggio, così come non possono permettersi un anticipo del 20% per accendere un mutuo (a meno che i genitori non li aiutino). Proprio la nostra Amministrazione comunale (che Vi ricordo è di sinistra) aveva proposto la ristrutturazione, a spese del Comune, della "ex casa Bernardino" in centro a Tavagnacco, che avrebbe dovuto ospitare le così dette "fasce deboli". Quale miglior occasione per riservare gli alloggi a coppie di giovani sposi in cerca di una prima modesta sistemazione? Troppe spese, perciò lo stabile si vende in blocco. Per quanto riguarda i figli, tutti sanno che oggi non è possibile sostenere una famiglia con un solo stipendio: ma gli asili nido pubblici spesso sono sovraffollati e quelli privati costano ben oltre 1 milione di lire al mese. Si rende dunque indispensabile un sostegno economico che riduca le tariffe a carico delle giovani famiglie. I tempi cambiano e le passioni mutano di generazione in generazione, ma certamente i buoni principi e l'impegno sociale non sono mai passati di moda fra i Giovani di questo Comune: basterebbe solo osservarli con un po' di attenzione!

Raffella Zoratti, consigliere comunale della Lega Nord

Novità della tassa rifiuti dal 2002

Nel 2002 la Tassa smaltimento rifiuti per le abitazioni non subirà aumenti. L'amministrazione comunale sta, infatti, riesaminando i parametri di calcolo della tariffa unitaria, al fine di distribuire il carico tributario tenendo conto almeno parzialmente delle effettive potenzialità produttive di rifiuti dei diversi nuclei familiari.

In particolare, l'amministrazione sta valutando la possibilità di introdurre un'agevolazione per i contribuenti il cui nucleo familiare è costituito da due persone: se almeno uno dei componenti ha compiuto i sessantacinque anni di età e se il reddito familiare lordo ai fini IRPEF non è maggiore di 24 milioni di lire (12.394,97 Euro), il nucleo familiare potrà beneficiare dal 2002 di una riduzione del 15% sull'ammontare del tributo dovuto. Ovviamente, tali condizioni dovranno essere autocertificate. Informazioni più dettagliate verranno rese note nelle forme opportune non appena i relativi provvedimenti assumeranno veste ufficiale.

Si ricorda, invece, che per gli unici occupanti, già da tempo è prevista una riduzione pari ad 1/3 della tariffa unitaria. Da un'analisi effettuata sulle banche dati a disposizione dell'ente, è tuttavia emerso che

una parte degli aventi diritto non ha fatto richiesta di riduzione per la "condizione di unico occupante". L'Ufficio Tributi, al fine di consentire a tutti gli aventi diritto di beneficiare dell'agevolazione tributaria, ha predisposto ed inviato a ciascuno il modulo della domanda. La domanda dovrà essere restituita all'ufficio tributi, debitamente compilata e sottoscritta entro la fine anno, al fine di beneficiare della riduzione già dal 2002.

Infine, l'Amministrazione provvederà dal 2002 alla detassazione della categoria "Tettoie, baracamenti e simili, aree scoperte di deposito, ove possano prodursi rifiuti, non precedentemente classificabili", considerata la limitata potenzialità produttiva di rifiuti.

Si ricorda infine che tutti coloro che dispongono di una concimaia, utilizzata per smaltire i rifiuti di natura organica (umidi) possono richiedere una riduzione tariffaria pari al 10% che sarà applicata, previo sopralluogo da parte del personale incaricato, a partire dall'anno successivo a quello in cui viene presentata tale richiesta. Anche in questo caso i contribuenti sono invitati a presentare la domanda entro l'anno, per beneficiare della riduzione dal 2002.



EURO = € = Lire 1936,27: questo è il tasso di conversione ufficiale fissato dal Regolamento CE 1103/97 al 31.12.1998, valore che non subirà più variazioni. Oltre a questo sono stati fissati anche gli altri tassi conversione dei 12 Paesi aderenti all'unione monetaria.

Il primo gennaio 2002 tutti i cittadini italiani, insieme a quelli appartenenti ai Paesi che hanno deciso di aderire all'unificazione monetaria (attualmente 12), dovranno utilizzare l'Euro quale moneta legale. Per evitare un effetto troppo brusco ci sarà comunque la possibilità di utilizzare la Lira **fino al 28 febbraio 2002**, ma solo per effettuare pagamenti in contanti. Chiunque, comunque, alla data del 1° marzo 2002 avesse ancora in tasca Lire italiane, potrà farsele sostituire, entro il 30.06.2002, presso qualsiasi istituto di credito ed entro 10 anni (28.02.2012) rivolgendosi alla Banca d'Italia.

Nel periodo transitorio ci si troverà di fronte alla necessità di convertire le lire in Euro e viceversa. Di fronte al cosiddetto "problema" degli arrotondamenti bisogna applicare le regole comunitarie, le quali prevedono che:

- bisogna arrotondare per difetto l'importo qualora la terza cifra sia un numero compreso tra 1 e 4 (ad esempio 1,121 € = 1,12), e arrotondare per eccesso l'importo qualora la terza cifra decimale sia un numero compreso tra 5 e 9 (1,128 € = 1,13); questo perché le frazioni di Euro sono costituite dai centesimi: 1 cent è un centesimo di Euro;

Per quanto riguarda i **conti correnti e i libretti di deposito** saranno le banche ad effettuare automaticamente la conversione dei saldi dei conti denominati ancora in Lire. E' utile evidenziare che a partire dal 1° gennaio 2002 non potranno più essere aperti conti correnti in Lire.

Per quanto riguarda i diversi strumenti di pagamento:

- si ricorda che dal 1° gennaio 2002 non potranno essere più emessi **assegni** in Lire nemmeno se riferiti ai pagamenti di debiti o di fatture del 2001.
- **i bancomat** non dovranno essere sostituiti. Attenzione: le banche rimarranno chiuse dal 29 dicembre 2001 al 1° gennaio 2002 e i distributori automatici (Bancomat) rimarranno chiusi il 31.12.2001 per consentire la sostituzione delle Lire con le banconote in Euro;
- anche per le **carte di credito** non si pongono problemi gestionali, in quanto esse consentono una semplice annotazione di un addebito, che verrà recepito a livello di conto corrente.

Per quanto riguarda i **valori bollati**, si ricorda che quelli con valore espresso solamente in Lire sono utilizzabili solo entro il 31.12.2001. I **francobolli** in Lire, invece, rimangono validi anche dopo il 31.12.2001.

Un'ultima curiosità: le banconote in Euro, emesse direttamente dalla Banca Centrale Europea, uguali per tutti i 12 Paesi, saranno espresse in tagli da 5, 10, 20, 50, 100, 200 e 500 Euro. Le monete, invece, saranno direttamente coniate dai singoli Paesi e circoleranno in tagli da 1, 2, 5, 10, 20 e 50 centesimi e da 1 e 2 Euro.

Dalle associazioni

UNA NUOVA SOCIETÀ CALCISTICA



Finalmente Feletto riapre le porte ai giovani calciatori, infatti si è costituita in data 01/07/2001 la nuova Società calcistica denominata "Real Feletto" per iniziativa di un folto gruppo di genitori residenti nel comune di Tavagnacco, che hanno figli di età compresa tra i 6 ed i 14 anni. La neonata scuola calcio, può già contare su oltre 70 bambini tesserati ed a partire dal mese di settembre, per tre volte alla settimana si ritroveranno sul campo sportivo di Feletto Umberto seguiti da tre allenatori di grandi capacità tecniche ed umane, con l'intervento di tecnici del Parma A. C. che periodicamente presiederanno le sedute di allenamento della categoria esordienti e giovanissimi.

I tesserati sono suddivisi in quattro categorie: primi calci (6-8 anni), pulcini (8-10 anni), esordienti (10-12 anni) e giovanissimi (12/14 anni).

La società è affiliata alla Federazione Italiana Gioco Calcio e quindi parteciperà alle attività ed ai campionati federali.

La società inoltre promuove a fine agosto di ogni anno un campus estivo in località Piani di Luzza a Forni-Avoltri, con lo scopo di radunare i propri tesserati e non, per prepararsi athleticamente all'inizio della seguente stagione calcistica. altro risvolto importante societario è l'organizzazione e la partecipazione a tornei giovanili internazionali in maggio e giugno di ogni anno, oltre ad attività di cultura generale di sicuro interesse per i piccoli atleti.

L'ultima novità riguarda l'istituzione della scuola portieri aperta a tutte le società, che vedrà l'impegno costante di due noti preparatori per portieri della nostra regione. il responsabile del settore giovanile è Ennio Valent, mentre l'addetto alle pubbliche rela-

zioni è G. Carlo Occhinegro. Il consiglio Direttivo dell'Associazione è così composto: presidente, Arianna Brezil; vicepresidente Giuseppe prete; segretario, Sergio Hausberger; cassiere Sergio Germanese; consiglieri Tiziano Meretto, Roberto Gavazza, Giuseppe Tricarico e Roberto Santarelli.

Inoltre il 14/09/01 presso la sede , Ristorante "Mensa di corte", è stata presentata la stagione agonistica alla presenza di 75 genitori e 40 dei 70 ragazzi iscritti.

La presidente Arianna Brezil, dopo aver fatto osservare un minuto di silenzio in memoria dei tragici fatti di New York e Washington e' passata a presentare i programmi futuri della società e di responsabili delle squadre divise in tre categorie partecipanti ai campionati giovanili della F.I.G.C.

- giovanissimi (responsabile Enrico Manca)
- esordienti (responsabile Ennio Valent)
- pulcini (responsabile Giancarlo Occhinegro)

Valent e Occhinegro hanno poi precisato che il lavoro impostato dalla società si basa su un ciclo quadriennale, durante il quale gli allenatori condurranno il progetto giovanile, collaborando tra loro e alternandosi alla guida delle varie squadre. È inoltre stato ricordato che l'attività degli allenatori è totalmente gratuita.

L'ASSOCIAZIONE NAZIONALE DEL FANTE

L'associazione Nazionale del Fante - Sezione Comunale di Feletto Umberto è stata ricostituita il 19 marzo 1998 con sede provvisoria in Piazza Indipendenza n.1 a Feletto Umberto (UD)

Essa è la continuatrice di quella fondata il 10 aprile 1974 dall'allora Presidente Massimo Iurich di Feletto Umberto. Lo stemma araldico dell'Associazione è quello di cui al decreto del Presidente della Repubblica del 30 Luglio 1984.

Essa è senza fini di lucro, apolitica e di carattere eminentemente patriottico, morale e culturale, ed opera per l'amore e la fedeltà alla Patria; la glorificazione dei Fanti caduti nell'adempimento del dovere perpetuandone la memoria; l'esaltazione delle glorie dell'Arma; il rafforzamento dei vincoli di fratellanza e di solidarietà che devono unire i Fanti in congedo di qualsiasi grado e condizione nonché dei vincoli tra i Fanti in congedo e quelli in servizio; istruire pratiche amministrative e varie ed assistenza ai Soci; l'attuazione dei legami di solidarietà con le altre Associazioni d'Arma; valorizzare Soci e Amici dei Fante impegnati in vari settori della vita sociale.

Organizza le seguenti manifestazioni:

- Assemblea dei Soci e Amici dei Fante mese di

OTTICA MODERNA

di Flavio Pretato
LENTI A CONTATTO

33010 FELETTO UMBERTO (UD)

Via Udine, 1/B

Tel. 0432 571422

Fax 0432 688946

E-mail: fpretat@tin.it

- Febbraio (annuale);
- Ricorrenza della Ricostituzione della Sezione il 19 Marzo (annuale);
- Festa dell'Arma di Fanteria 24 Maggio (biennale dal 2001);
- Ricorrenza di San Martino, Patrono dell'Arma di Fanteria (annuale) 11 Novembre;
- Partecipa alle varie Cerimonie promosse dal Comune di Tavagnacco e altri Comuni limitrofi con la Bandiera e Rappresentanza;
- Pranzo o Cena di Corpo riservata ai Soci e Amici dei Fante (annuale) mese di Dicembre.



10 novembre 2001, S. Martino consegna da parte del Sindaco di una targa ricordo al dott. Giuseppe Calligaris.

ASAF FELETTO

Qualche anno fa l'Associazione Sportiva Amatori Feletto (Asaf) si è arresa all'anagrafe e ha deciso di lasciare il campionato amatori della Figc (over 25) per l'over 35 della Lega Calcio Friuli Collinare (Lcfc). E' arrivata anche la qualificazione ad una semifinale (persa ai rigori, una maledizione che l'Asaf condivide con la nazionale azzurra), ma in via Ariosto e dintorni non si è mai fatto un dramma per i risultati, anzi.

Da 2 anni società e spogliatoio hanno trovato in Flavio Turri il giusto interprete del nuovo corso: giocano tutti, dal grande vecchio Claudio Piano (56 anni) ai pivellini di 35 "primavere" (pochi per la verità), da penna bianca Fumolo (ex presidente) ai nuovi arrivati Moreno Mos e Costantino Calligaris (detto Costantini). Che poi Turri si diverta a rimescolare le carte per sorprendere un po' tutti non è nemmeno la cosa più importante, ma contribuisce a mantenere la giusta elettricità nel gruppo.

Sembra l'articolo su una squadra professionistica ma non lo è: ripariamo subito ricordando, per esempio, la gita in Alsazia dello scorso giugno (gran successo, più goliardico che sportivo, per la verità), l'impegno sociale di tanti affiliati dell' Asaf (60, di cui 35 giocatori) nella sagra paesana e nel pignarul, che quest'anno verrà riproposto dopo un anno di doverosa (a causa di qualche nota stonata...) pausa di riflessione. L'accensione del falò, il 6 gennaio (nell'area antistante l'ex caserma dei carabinieri) sarà l'occasione per organizzare una lotteria (primo premio un viaggio).

La prima parte del campionato ha confermato i progressi disciplinari: niente espulsioni, pochi cartellini gialli, un bel passo avanti rispetto al nervosismo di 12 mesi fa. E l'Asaf, intesa come squadra, non si fa mancare proprio nulla: oltre al mister (di fede fiorentina, ma si può...) c'è un allenatore in seconda nonché torquemada (leggi preparatore atletico), Robertino Comuzzo; c'è anche lo straniero di coppa, la sgusciante punta albanese Edmond Goga. Ci sono i dopo partita dove, al recupero immediato delle calorie perse in campo, seguono estenuanti partite a carte. Quasi nessuno sa giocare ma le lezioni si sprecano...

QUADRI SOCIALI. Presidente Daniel Picco. Vice Presidente: Antonio Righini. Consiglieri: Roberto Vicario, Paolo Pellarin, Luciano Ciani, Danilo Rivetti (Zenga), Massimo Colombo, Maurizio Baldan, Maura Picco (segretaria), Roberto Comuzzo. Allenatore: Flavio Turri. Sponsor: Impresa Picco.

L'Associazione Friulana Donatori di sangue al traguardo dei cinquant'anni

La Sezione di Tavagnacco dell'A.F.D.S. fu la prima della Provincia Udinese a costituirsi ufficialmente. Anzi ad "onor del vero", le prime donazioni di persone residenti nel Comune erano iniziate nel mese di settembre 1949. Il giorno 22 di agosto 1952 una ventina di "Donatori" delle varie frazioni costituirono ufficialmente la Sezione Comunale dell'A.V.I.S.", diventata poi A.F.D.S. nel 1958.

Fondata quindi dal dottor Renzo Barbaro di Feletto Umberto, Giovanni Comuzzo "Titina", con una trentina di aderenti; alta la frequenza al femminile, da ricordare tra i fondatori la maestra Rizzato. Primo Presidente lo stesso Giovannino Comuzzo, infaticabile apostolo del dono del sangue, dando ottimo esempio ai suoi associati.

L'anno 2002 sarà dunque il Cinquantesimo Anniversario della Sezione di Tavagnacco e mentre fervono i preparativi per i "dieci lustri" in nome del "dono", è doveroso ricordare che.. "adempiere ad uno dei primi doveri sociali ed umani è l'unica ricompensa, ma tale da ripagare abbondantemente il tuo sacrificio" ... tracciamo un piccolo resoconto di tale Associazione.

Nel marzo 2001 è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo con la nomina a Presidente nella persona di Mario Gentile, Vice Presidente Angela Luongo, e quali referenti delle sette Frazioni del Comune di Tavagnacco, i Rappresentanti per Adegliacco Marzia Tonutti, per Branco Silvano Mauro, a Cavalicco Angiolino Tosolini, a Colugna Dino Pietro Bon, per Feletto Umberto Tiziano Cuttini, e a Tavagnacco Aristide Sacher.

In nome delle persone bisognose di "gocce preziose di sangue", continua la "campagna educativa" nelle scuole, tra gli Enti, tramite materiale esplicativo, conferenze mirate, per aumentare sensibilmente il "numero di donazioni".



Il Gruppo "Manlio Feruglio" di Feletto all'Adunata A.N.A. di Genova. Il Capo Gruppo Dino Zanuttini comunica il calendario delle prossime attività: 16 dicembre 2001 Assemblée annuale del gruppo; 9 febbraio 2002 Veglia Verde; dall'8 al 18 Maggio 2002 gita-adunata in Sicilia in occasione dell'Adunata Nazionale A.N.A. dei giorni 11-12 a Catania)

Nell'anno 1999, al mese di agosto si contavano duecentonovantadue donazioni, nello stesso mese del 2000 duecentosettantotto e, nell'agosto del 2001, duecentocinquattattro. Quindi la "raccolta di sangue" è diminuita sensibilmente, a miglior ragione dunque aumenteranno gli sforzi nell'invitare a "continuare", a "riprendere a donare", ad iscriversi a questa benemerita Associazione per la prima volta, ricordando che aderire è semplice. E' sufficiente aver compiuto i diciotto anni e non aver superato i sessantacinque. Di sana costituzione fisica, dopo un'accurata visita medica, entrambi uomini e donne, possono donare sangue e non solo, pure il "plasma", la parte liquida del sangue stesso, privo di globuli rossi e bianchi e senza piastrine. Pure le "piastrine" si possono donare per combattere gravi malattie, forme ematologiche e tumorali, e sia nel campo della medicina e della chirurgia. Per ogni donazione, prelievo, bisogna rivolgersi ad un Centro Trasfusionale o di Raccolta, o alla segreteria del Settore Trasfusionale di Udine. Ricordate inoltre che la sede dell'AFDS Sezione di Tavagnacco è collocata in Piazza Indipendenza 1 a Feletto, nell'Edificio del Municipio. L'apertura dal



lunedì alla domenica, dalle ore 8.00 alle 12.30 e al giovedì dalle ore 7.20 alle 12.00, in favore dei Donatori è assicurata al Settore Trasfusionale del Capoluogo Friulano. Comunque per dettagliate informazioni è bene rivolgersi ai Rappresentanti Frazionali del Comune di Tavagnacco.

E ... per combattere l'indifferenza, dona il tuo sangue!

SCI CLUB FELETTO:

**C'E' ANCHE UN CAMPIONE ITALIANO
MA C'E' SOPRATTUTTO UNA CARICA DI ENTUSIASMO
SENZA EGUALI NEL MONDO DELLO SCI REGIONALE**

Per i quasi 500 soci dello Sci Club Feletto è già tempo di neve, senza però dimenticare i risultati della passata stagione: il titolo italiano master di Roberto Silvestrin, il 6. posto della squadra seniores/master nella fase nazionale del "Trofeo delle Regioni", l'organizzazione impeccabile (dopo tanti anni di assenza...) di una gara regionale della Fisi.

Ma sappiamo benissimo che il fiore all'occhiello del Club è la carica umana dei suoi soci: il saper stare insieme, la capacità di trascinare tutti gli altri ci viene invidiata da tutto il mondo sciistico regionale.

E allora ecco l'elenco ragionato delle attività che lo SCF organizza per la stagione 2001-2002: è scattata in ottobre la ginnastica presciistica (martedì e giovedì nella palestra di via Carnia) quella di mantenimento (lunedì e mercoledì, stessa sede); dai primi di novembre si svolgono gli allenamenti agonistici prima sul ghiacciaio di Molltaler e poi a Sappada; corsi di sci per bambini, giovani e adulti (per principianti e di perfezionamento) dal 13 gennaio per 6 domeniche: accanto alle collaudate lezioni dei maestri di Sappada per discesa e fondo quest'anno verrà proposto il 1° corso di snow-board che tanto piace ai più giovani. Per chi vuole ci sarà anche la possibilità di fare il viaggio in corriera.

In gennaio l'affascinante appuntamento con la gara in notturna sulla Pista Nera di Sappada; dal 26 gennaio al 2 febbraio la settimana bianca che stavolta fa tappa a Schladming, località del salisburghese sede di gare di Coppa del Mondo. Poi a marzo la gara sociale, ad aprile il week-end su un ghiacciaio austriaco, a maggio il tennis. Per ora ci fermiamo qua, ricordando che in sede (che si trova in via Fermi 92, sopra la biblioteca comunale, ed è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, tel/fax 0432.573677) sono disponibili i "pile" personalizzati targati "Sorelle Ramonda".

Questi, infine, sono i componenti del Consiglio Direttivo che resterà in carica fino all'autunno 2002: Presidente: Alberto Sancandi. Vice Presidente: Marco Santin (neo sposo, auguri!). Tesoriera e segretaria: Monica Toso. Consiglieri: Andrea Ciotti, Lina Battiston, Carlo Peratoner, Gianumberto Pinna, Gianni Faion, Roberto Iuri, Andrea Del Medico, Francesco Iannella, Marco Vazzoler, Edi Brumat, Maurizio Sancandi, Enrico Bigotti. Revisori dei conti: Claudio Muzzolini, Nerio Gobessi e Gloria Bernardis.

Appuntamenti di fine anno

Domenica 16 dicembre

Molin Nuovo

Chiesa Parrocchiale
The Bisserov Sisters

Musica tradizionali e natalizie dai Balcani con un
aqualificata formazione di "voci bulgare"

Sabato 22 dicembre

Feletto Umberto

Chiesa parrocchiale
The Atalanta Christian Chorale
Grandi voci per un sestetto vocale e strumentae-
le di gospel dalla Georgia

Domenica 23 dicembre

Feletto Umberto

Auditorium comunale
"Dentri". Atto unico in lingua friulana di e con
Fabio Fantini, Elvio Scruzzi e Claudio Moretti.
Compagnia Teatro Incerto di Udine

Sabato 5 gennaio 2002

Cavalicco

Palestra
Banda Bandani
Folklore italiano e balcanico dai ritmi vorticosi

Sabato 12 gennaio

Adegliacco

Chiesa Parrocchiale

REALTÀ MUSICALI DEL COMUNE
DI TAVAGNACCO

Solisti, ensamble e corali del
Comune di Tavagnacco

Dai luce alla Pace

Gli alunni e gli insegnanti delle scuole materne,
elementari e medie dell'Istituto Comprensivo di
Tavagnacco, con la partecipazione dei genitori,
vogliono dare un segno particolare al Natale del
2001,

per questo preparano un momento di incontro e
di riflessione per ricordare la catena di tragici
avvenimenti che hanno cambiato le nostre vite
in questi mesi, da New York a Kabul, per essere
vicini ai loro tanti coetanei che hanno perso un
genitore o che sono vittime innocenti delle
guerre, sono profughi, ammalati e denutriti,
invitano tutti a condividere questo momento di
comunità, di solidarietà partecipando alla fiac-
colata ed ai canti che verranno eseguiti

venerdì 21 dicembre
dalle ore 16.00 alle 17.30
presso il Parco
di villa Tinin
a Feletto

per ogni informazione ci si può rivolgere alla
Presidenza dell'Istituto, tel. 0432 570980.

Tavagnacco - Periodico di informazione e dibattito
registrato presso il Tribunale di Udine al n° 5 del 5/2/96.

Indirizzo Web: <http://www.comune.tavagnacco.ud.it/>
email: ufficio.cultura@com-tavagnacco.regione.fvg.it

Editore: Comune di Tavagnacco

Redazione: P.za Indipendenza 1, Tel. 0432 577326

Dir. Resp.: Elia Mioni

Stampa: Arti Grafiche Friulane (Tavagnacco)